

STUDIO DELLA COMPOSIZIONE DELLA DIETA DI *LEPUS
CORNICANUS* IN UN'AREA SIC-ZPS DELLA BASILICATA
MEDIANTE ANALISI ISTOLOGICA DEI TESSUTI VEGETALI
RINVENUTI NEI *PELLET* FECALI

FRESCHI P.¹, FASCETTI S.¹, TROCCHI V.², RUGGE C.¹, MALLIA E.³

¹Università degli Studi della Basilicata, ²Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, ³Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Lo studio delle relazioni trofiche (preferenze alimentari, distribuzione e disponibilità qualitative delle risorse) può contribuire ad individuare e tutelare componenti essenziali del habitat della lepore italiana (*Lepus corsicanus*), specie endemica minacciata. L'unico studio sul comportamento trofico della specie, realizzato nel Parco Regionale dell'Etna, ha evidenziato una dieta molto diversificata, con preferenza per le graminacee. Abbiamo indagato la composizione della dieta di *L. corsicanus* in ambiente appenninico, nell'area SIC/ZPS "Foresta di Gallipoli Cognato" (4286 ha). Ai fini dello studio della dieta sono stati individuati tre siti campione con esclusiva presenza di *L. corsicanus* (densità non inferiore a 5 capi/km²), con le seguenti caratteristiche fisionomico vegetazionali: A) Cugno del Pero (370 m s.l.m.): macchia-foresta a leccio e orniello (*Viburno-Quercetum ilics* s.l.), ripisilva lungo il Basento a pioppo nero e salice bianco (*Rosa sempervirens-Populetum nigrae*), cespuglieti termofili a *Pyrus amygdaliformis*, *Crataegus monogyna*, *Pistacia lentiscus* (*Pruno-Rhamnetalia alaterni*), rimboschimento a *Pinus halepensis* prevalente; B) Scannacapre (532 m s.l.m.): pascolo arborato con *Quercus virgiliana* e cespugli radi di *C. monogyna*, *Prunus spinosa*, *P. amygdaliformis*, *Phyllirea latifolia* (*Pruno-Rhamnetalia alaterni*, *Thero-Brachypodieta*); C) Caserma Cognato (810 m s.l.m.): querceto misto di *Quercus cerris*, *Q. frainetto* (*Centaureo-Quercetum pubescentis* s.l.) con diradamenti, radure e seminativi. Da marzo 2009 sono stati raccolti mensilmente pellet fecali e campioni vegetali da utilizzare per l'allestimento di preparati istologici e atlanti fotografici di confronto. Per il periodo primaverile-estivo 2009, sono stati allestiti 630 preparati istologici e raccolti circa 260 campioni di piante con evidenti segni di morso delle lepri, relativi a: foglie, fusti, bulbi, rizomi, fiori e frutti appartenenti a oltre 60 taxa. Nei preparati sono stati rinvenuti i seguenti tessuti: epidermide, mesofillo, margine fogliare, tricomi, xilema e parenchimi di riserva. Gli organi maggiormente appetiti sono risultati, in ordine decrescente: foglie (96%), fiori (2%), fusti (1%) e bulbi (1%). I tessuti più frequenti nei campioni fecali sono risultati epidermide (44%) e margine fogliare (20%), seguiti da mesofillo (19%), tricomi (13%), xilema (2,5%) e parenchimi di riserva (1,5%). Nel periodo estivo la dieta è risultata maggiormente differenziata in tutti i siti rispetto al periodo primaverile. In particolare, in primavera prevalgono erbe graminoidi e bulbose, quali *Brachypodium sylvaticum*, *Allium* sp. pl., *Plantago serraria* e *Leopoldia comosa*, mentre in estate le specie più frequenti sono: *Cynodon dactylon*, *Plantago serraria* e *Brachypodium sylvaticum* (Cugno del Pero); *Trifolium pratense*, *Phlomis herba-ventie* *Lolium rigidum* (Scannacapre); *Carex distachya*, *Picris hieracioides*, *Agrimonia eupatoria* e *Centaurea solstitialis* (Caserma Cognato). A fronte di una notevole disponibilità di piante appetibili, l'animale si nutre preferenzialmente di un limitato numero di specie (es. *Plantago serraria*, *Brachypodium sylvaticum*, *Allium* sp.pl.). I campionamenti in corso consentiranno di definire in modo più completo le esigenze trofiche dell'animale e di individuare le condizioni ambientali ottimali nelle quali attuare misure di tutela e conservazione.